

Vroooooom! Così corre l'Italia

A Riccione, 100 Anni di Arte, Costume e Design su 2 ruote

di Arturo

La Romagna, si sa, i motori li ha nel sangue. Questo scampolo di terra tra mare e colline ha visto crescere campioni di ieri e di oggi, come Otello Buscherini, campione della Mototemporada Romagnola, Renzo Pasolini, Manuel Poggiali, Marco Melandri, Loris Capirossi e Valentino Rossi. In questa terra, nelle giornate di vento garbino si sente sino al mare il suono dei motori che si misurano a Misano Adriatico o ad Imola.

Naturale, quindi, che il Comune di Riccione abbia scelto, per i nuovi spazi espositivi di Villa Mussolini, una mostra dedicata alle moto, che racconta 100 anni



di storia della moto in Italia attraverso l'arte, il costume e il design. Un percorso lungo un secolo illustrato da manifesti d'epoca, fotografie storiche e da una spettacolare sequenza di opere d'arte ispirate alle moto e al loro mito, fra cui spiccano artisti di eccellenza come Balla, Dottori, Sironi, Funi e Depero. Ma

le vere protagoniste sono loro, le moto: la MV 4 cilindri 600cc, la Moto Morini bialbero 250cc, la Moto Guzzi normale 500cc del 1920, la Moto Guzzi 8 cilindri 500cc, la Lambretta, la Vespa e altre ancora. Un secolo di storia italiana che ha visto la moto diventare molto più di un puro mezzo di locomozione ed assurgere a fenomeno di costume, interpretando aspirazioni e sogni della gente, agendo da cardine mentale attraverso il quale poter entrare nel futuro, nel mondo "moderno".

All'inizio del Novecento, la rapida diffusione delle forme di comunicazione e dei mezzi di trasporto cambia la percezione del tempo: la motorizzazione degli spostamenti modifica radicalmente il modo di pensare e di vivere. La bicicletta cede il passo alla roboante, chiasosa, maledorante, ma ultra moderna

motocicletta. E mentre l'automobile rimane ancora per molto tempo appannaggio e privilegio di una classe agiata e il sogno irrealizzabile della maggior parte della gente comune, la motocicletta è più accessibile ai ceti medi, mantenendo intatto tutto il significato simbolico di veicolo "maschile" per eccellenza. Ma anche simbolo di gioventù, libertà, coraggio, anticonformismo. Un simbolo che non sfugge al cinema, che fa delle moto le coprotagoniste di molte celebri pellicole, come la mostra

- ① Fortunato Depero, motociclista (solido in velocità), 1944. Litografia, collezione privata.
- ② Gagliardo Ossani, Faenza Gran Premio Motociclistico delle Nazioni, 1948. Manifesto, Massimo e Sonia Cirulli Archive, New York.
- ③ Romeo Bevilacqua, (produzione La Fenice), Motociclista 1938. Piastra in ceramica policroma. Collezione privata, Novi Ligure.
- ④ Frera Bicilindrica, anno 1916. Cilindrata 1140 cc. Potenza 8/10 hp. Collezione Luigi Lazzaroni, Saronno (MI).
- ⑤ GILERA VTN 4 bulloni, anno 1937. Cilindrata 500cc. Potenza 20 cv. Museo del Sidecar, Cingoli, MC.
- ⑥ MILLER BALSAMO 200, anno 1939. Cilindrata 200 cc. Potenza 7 CV. Museo del Sidecar, Cingoli, MC

puntualmente documenta. La moto diventa il testimone pulsante di quel fermento culturale che ha percorso l'Italia nel corso del Novecento, della spinta propulsiva in campo tecnologico che ha portato alla nascita di prodotti non solo altamente innovativi, ma anche di grande bellezza, che hanno saputo affascinare le generazioni passate e, ancor oggi, continuano a sedurre uomini e donne.

"VROOOOOM! L'ITALIA IN MOTO. 100 Anni di Arte, Costume e Design".

Riccione, Villa Mussolini (via Milano, 31).
Fino al 3 settembre 2006.

Orario: tutti i giorni dalle 18 alle 23.

Ingresso: intero 5 euro, ridotto 3 euro, gruppi 2,50 euro.

Per informazioni e prenotazioni: IAT Comune di Riccione tel. 0541.605627/693302

www.comune.riccione.m.it